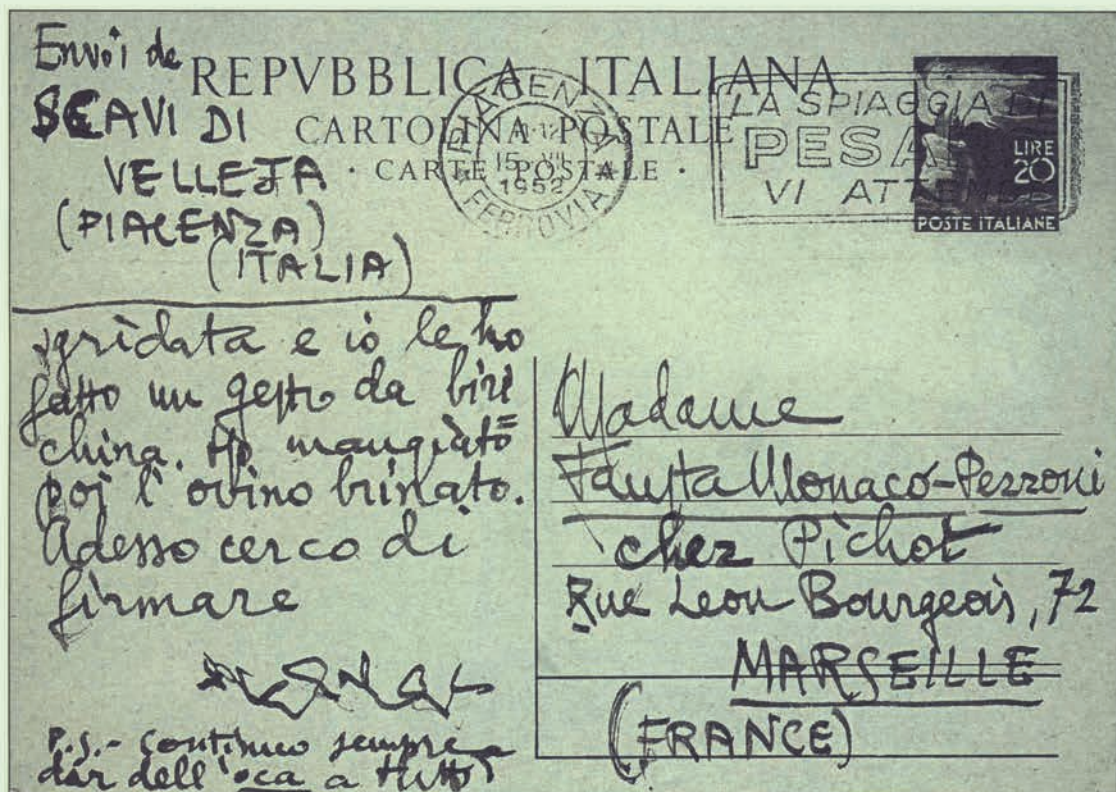




L'INTERO POSTALE

Rivista dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 70 - maggio 1999



In questo numero • LE CARTOLINE PERSONALIZZATE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI di Bruno Crevato-Selvaggi • VARIETÀ NEGLI INTERI DEI CASTELLI di Carlo Sopracordevole • UNA CARTOLINA PATRIOTTICA di Vittorio Coscia • INTERI BUCATI di C. Sop. • ed altro

BIBLIOTECA

Notiziario tematico

Nel n. 129 della rivista del CIFT, il Centro italiano di filatelia tematica, c'è un articolo di interesse interofilo. Danilo Bogoni (*Vediamo di chiarire le cose*, è il titolo dell'intervento) spiega lo status, assolutamente privato, delle sovrastampe appunto private sulle cartoline postali italiane, anche se la sovrastampa è stata commissionata all'IPZS, e delle "furbate" di alcuni intorno a questi pezzi. Cose risapute, ma che non fa mai male ripetere (vedi anche la pagina precedente).

The Collectors Club Philatelist.

22 East 35th Street, New York, NY 10016, USA.

È la rivista del prestigioso club nuovayorchese, di grande respiro internazionale. Nei nn. 3 e 4 1998 c'è uno studio in due puntate di Henry Hahn sulla posta pneumatica a Vienna e Praga. Nella capitale dell'impero il servizio ebbe inizio il 1° marzo 1875 e durò sino al 2 aprile 1956, raggiungendo le cento stazioni; a Praga, l'altra città asburgica che vide lo stendersi dei tubi della "Rohrpost", il servizio funzionò dal 4 marzo 1899 sino al 1945. Ci furono 18 tariffe in Austria, e 9 a Praga (naturalmente in comune con le precedenti sino al 1918). Per la posta pneumatica l'Austria stampò una serie di interi: lettere, buste, cartoline e biglietti in edizione tedesca e tedesco-boema. Lo studio descrive e riproduce questi interi, ne analizza l'uso, e discute anche dei bolli postali relativi al servizio.

The Pantograph of Postal Stationery

October-November 1998, n. 156; Dec. 1998-January 1999, n. 157.

Le offerte dell'associazione statunitense.

Postal Stationery

N. 3, July-September 1998; n. 4, October-December 1998.

Molti articoli anche in questi numeri della rivista statunitense, tra cui segnalo un testo ampio ed interessante di Horace W. Harrison, una panoramica sull'interofilia classica canadese, in due puntate; una panoramica di Ian McMahon sull'interofilia in Oceania e, nella traduzione di Salvatore Rizza, "The Reds and Postal Stationery", cioè "le rose e gli interi", di Riccardo Bodo, dal n. 66 dell'*Intero Postale*.

La lettre de l'ACEP

n. 40, jan. 1999; n. 41, avril 1999.

Le novità dell'associazione francese, con un dibattito sull'attuale situazione dei *prêt-à-poster* francesi. A questo proposito, nel prossimo numero dell'*Intero Postale* uscirà uno scritto di Philippe Pignon, dell'ACEP, sulla riscoperta, da parte delle poste francesi, delle grandi possibilità offerte dagli interi postali per rispondere ai bisogni specifici delle aziende e degli enti pubblici.

L'Entier Postal

n. 50, février 1999.

Le novità francesi, nuove scoperte, interofilia classica, varietà, storia postale nell'ultimo numero della rivista francese.

P.S.

N. 13, February 1999.

Interofilia classica e moderna non solo britannica; la recensione del Nuovo Pertile.

Postal Stationery Collector

Nn. 9, May 1997; 10, August 1997; 11, November 1997; 13, May 1998; 14, August 1998; 15, November 1998; 16, February 1999; 17, May 1999.

Dell'associazione australiana abbiamo parlato nello scorso numero; anche con questa consorella l'UFI ha intrapreso relazioni di scambio delle riviste sociali, per cui tutti gli ultimi numeri sono entrati nella biblioteca sociale. Naturalmente la fanno da padrone gli articoli dedicati all'interofilia australiana, neozelandese e degli altri paesi dell'area oceanica, che riguardano sia l'interofilia classica, sia quella moderna e contemporanea. Sono da segnalare alcune pagine dedicate agli interi in Belgio, in Finlandia e note anche di altre nazioni. John Sinfield discute, in due puntate, su "collezionare ed esporre interi postali", analizzando anche le varie voci del regolamento di giudizio. Come esempio nella voce "condizione e rarità" si parla della cartolina italiana umbertina commemorativa di commissione privata in morte di Verdi, con la riproduzione di un esemplare usato. Vi sono recensioni di aste e naturalmente la rubrica di recensioni librerie. Tra le cose più curiose, almeno per noi, segnaliamo qui l'uscita recente di cataloghi d'interi delle isole Figi e dell'Africa del sud-ovest. Nell'ultimo numero è riprodotta la copertina dell'*Intero Postale* n. 69. Quest'ultimo numero è naturalmente dedicato in gran parte alla mondiale "Australia 99". Il premio dell'associazione è stato assegnato a Robert Samuel per una collezione su interi neozelandesi 1900-1953.

DAL PRESIDENTE

Ci risiamo con i ritardi. Questo numero esce infatti più tardi rispetto alla data inizialmente programmata; ma tant'è, questa volta è andata così e non starò a ripetere le giustificazioni di rito. Vediamo invece le prossime uscite per il 1999, che vorrei mantenere in 4 numeri (infatti il numero scorso, il 69, pur se spedito agli inizi di quest'anno era l'ultimo di quello scorso). C'è una data certa, ed è il 26 settembre. Quel giorno infatti, come leggerete nelle pagine che seguono, si terrà a Ravenna una grande esposizione nazionale in cui ci sarà anche la classe d'interofilia, e verrà convocata la nostra assemblea annuale. Naturalmente ci saremo tutti, per cui un numero dell'*Intero* uscirà in quell'occasione e, per una volta, i soci presenti potranno averlo fresco di stampa. Un altro numero uscirà, come di consueto, a Natale, per chiudere l'anno, tirare le somme e fare gli auguri ai soci. Ne manca ancora uno: se farò in tempo vedrà la luce a luglio, altrimenti tra settembre e dicembre (e se poi il tempo sarà proprio tiranno, ma spero di no, il numero natalizio sarà veramente doppio).

Nel corso del 1999 ci sarà, almeno un'altra asta sociale e, sempre sullo stesso tema, invito tutti i soci a partecipare all'assemblea di Ravenna del 26 settembre: come richiesto all'ultimo incontro di Milano, infatti, terminati i lavori (che, lo prometto, saranno veloci) si terrà un incontro di scambio fra i soci. Il problema delle associazioni nazionali, infatti, è quello della dispersione geografica dei soci, che impedisce incontri frequenti

tra specializzati di uno stesso settore particolare: gente che cerca materiale specifico, e che vorrebbe trovarsi con colleghi che glielo offrano.

L'ANCAI (l'associazione di collezionisti di annullamenti) organizza perciò da tempo incontri marcofilici; l'AIDA, l'associazione degli aerofilatelisti, organizza ogni anno la "giornata dell'aerofilatelia", ed ora ci proviamo anche noi. Se la partecipazione sarà soddisfacente, dal prossimo anno organizzeremo una vera e propria "giornata dell'interofilia", con assemblea (sarà elettiva, il prossimo anno) uscita della rivista e una giornata piena dedicata agli scambi di interi. E poi, perché no, potremo invitare anche gli amici di qualche associazione estera geograficamente vicina.

A proposito di associazioni estere, uno degli intendimenti dell'UFI è quello di continuare ad intrattenere sempre cordiali rapporti con associazioni interofile estere, incrementando anche il numero di quelle con cui già siamo in corrispondenza. È molto importante la conoscenza dell'interofilia internazionale, per la cultura della nostra materia, la possibilità di nuovi e poco esplorati settori collezionistici, nuovi traguardi espositivi che si possono raggiungere (e si vedano anche, più avanti, le brevissime note su *Australia 99*). Questi propositi verranno sviluppati, intanto, con alcuni articoli di presentazione del mondo interofilo di altre nazioni, che inizieranno dal prossimo numero.

Bruno Crevato-Selvaggi

LE CARTOLINE PERSONALIZZATE per la Camera dei Deputati

Nel novembre 1890 vennero distribuite alla Camera dei Deputati delle cartoline postali personalizzate: differivano da quelle normalmente in uso all'epoca per il diverso stemma reale, posto a sinistra anziché al centro e con un testo sottostante ad arco "Camera dei Deputati". Da 10 c. rosso su avorio, sono note in tre sottotipi: stemma con bandierine e 3 righe mill. 90; idem con 4 righe mill. 91; stemma senza bandierine, 4 righe, mill. 91. Il *Nuovo Pertile* le cataloga ai numeri 17A, 17B, 17C. Nel 1894 vennero sostituite da nuove cartoline in formato più grande (n. 23).

Come e perché nacquero queste cartoline personalizzate per la Camera, e perché non ne furono create anche per il Senato? Un'altra serie di domande cui la ricerca d'archivio a Roma può ora rispondere (Archivio Centrale dello Stato, Direzione Generale delle Poste).

La personalizzazione delle cartoline postali per i legislatori del Regno nacque per iniziativa del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi che, non richiesto, il 14 giugno del 1890 scrisse ai presidenti della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, proponendo loro di allestire speciali cartoline postali da vendersi solo nei relativi uffici, per uso proprio dei deputati e dei senatori. La proposta venne accolta favorevolmente dal presidente della Camera il 1° luglio, che rispose affermativamente suggerendo anche di aggiungere sulle cartoline (che sarebbero state vendute solo nell'ufficio postale della Camera) lo stemma nazionale e la scritta "Camera dei Deputati".

Un po' più tardi, esattamente il 17 luglio, il Senato (che allora era di nomina regia, non elettivo) rispose invece di no. Anche se vendute solo al Senato, c'era sempre il rischio - argomentava il

presidente - che qualcuno potesse usarle e usurparne il titolo; d'altra parte, non vedeva in questa realizzazione un vantaggio reale.

Il ministero decide allora di realizzarle solo per la Camera, e dà ordine all'Officina Carte-Valori di Torino di preparare un bozza. Questa arriva velocemente, e il 18 agosto il ministero l'approva ed ordina l'inizio dei lavori. Il 7 ottobre l'OCV comunica che quanto prima saranno pronte 2.000 cartoline, che invierà direttamente all'ufficio della Camera (il 9 ottobre invia 15 campioni al ministero). Il 15 dicembre le 2.000 cartoline sono già pressoché esaurite: è stato, comunica la Camera, un grande successo, e il ministero ne ordina perciò altre 10.000.

Non sappiamo la data esatta d'arrivo a Roma alla Camera delle prime cartoline personalizzate ma, analizzando le date qui sopra, si può dedurre che il mese di novembre 1890, segnalato dal *Nuovo Pertile* in base agli effettivi ritrovamenti, appare corretto. Forse si potrà trovare qualche cartolina della fine di ottobre.

Continuando la cronologia, il 12 gennaio 1891 l'OCV invia a Roma altre 10.020 cartoline; il 23 aprile il presidente della Camera scrive al Ministro che le cartoline hanno incontrato il favore dei Deputati e sono esaurite; il 5 maggio il ministero ne ordina all'OCV altre 25.000, e il 20 maggio vengono spedite a Roma altre 25.020 cartoline. Di queste, a marzo 1892 ne rimangono solo 2.000, e il ministero ne ordina altre 25.000; il 15 aprile ne partono per Roma 24.780. Il 27 febbraio 1893 ne vengono ordinate altre 25.000, che il 18 marzo sono spedite a Roma. Il 20 dicembre ne sono ordinate altre 25.000 (ma non si sa il riscontro dell'effettivo invio a Roma). Infine, l'11 mag-

gio 1894 i deputati chiedono le cartoline “edizione 1893”, cioè quelle di formato più grande (e saranno accontentati).

È interessante osservare che venne mantenuto il millesimo 91 anche nelle provviste stampate nel 1893 inoltrato.

...

Dall’analisi del carteggio relativo a quest’affare, che ancora si conserva, emergono anche le moti-

1890, quando la prima fornitura venne stampata, sicuramente il nuovo modello a 4 righe era già pronto (uscirà, si è visto, a novembre)?

In effetti questa domanda se la pose anche il ministero, quando, nell’ottobre 1890, ricevette dall’OCV, a mo’ di campione, 15 di queste nuove cartoline. Scrisse infatti all’OCV, osservando che «nella parte dell’indirizzo delle medesime fu omessa l’aggiunta di un terzo rigo a metà, come era stato convenuto per le cartoline ordinarie. Si segnala tale omissione a codesta D.ne, nel dubbio



una cartolina del 2° tipo, spedita a Napoli in fermo posta. Curiosa la qualifica del destinatario.

vazioni che hanno dato origine ai tre sottotipi. Il secondo sottotipo, abbiamo visto, si distingue dal primo per la presenza di un’altra mezza riga d’indirizzo dopo le prime due: sono i due tipi delle cartoline ordinarie, detti “a 3 righe” o “a 4 righe”. Questa nuova mezza riga d’indirizzo, come sappiamo, sulle cartoline ordinarie venne aggiunta alla fine del 1890 (il Nuovo Pertile la segnala dapprima sulla CPRP 16C, mill. 90, 22.11.1890; poi sulla CP 14C, mill. 91, 11.3.1891). Come mai allora il primo tipo della cartolina per la Camera è ancora a sole tre righe se nell’ottobre

che possa essere ripetuta sulle dette cartoline ordinarie.» Rispose l’OCV il 16 ottobre: «l’aggiunta di un terzo rigo per metà larghezza delle cartoline postali nella parte dell’indirizzo delle medesime è già stata introdotta nel punzone originale. Trovandosi però ancora in buono stato i rami da stampa che servivano precedentemente a tale modificazione, si continuerà, per spirito di economia, a stampare cartoline con due sole righe d’indirizzo fino a che i rami stessi siano divenuti inservibili.»

Ecco dunque il motivo dell’esistenza del primo

sottotipo: lo “spirito di economia”, che in quei tempi regnava sovrano in ambito statale.

Diventati finalmente inservibili i rami, si passò al tipo a 4 righe (che diverrà il 2° sottotipo, mill. 91). Il 24 febbraio 1892 l’OCV sottopose al ministero un saggio di cartolina per Deputati con il nuovo stemma ufficiale del Regno, che era stato cambiato in quel periodo (trovate il vecchio ed il nuovo stemma a pag. 37 del *Nuovo Pertile*), «con preghiera di farmi conoscere se in occasione di ristampa delle cartoline medesime debbasi imprimere il nuovo stemma». Il ministero rispose di sì, e quindi il nuovo stemma (3° sottotipo) entrò in corso con l’invio del 15 aprile 1892.

Quando terminò la produzione della cartolina n. 17 (cioè formato piccolo) ed iniziò quella della n. 23 (formato grande)?

Sin dal 16 ottobre 1893 l’OCV aveva scritto al ministero: «come già per le cartoline postali ordinarie, il sottoscritto ha pure fatto preparare la prova di stampa delle cartoline speciali per gli Onorevoli Deputati ingrandita, onde essere in grado di preparare preventivamente il relativo rame per la stampa, ed averlo pronto nell’occasione di una nuova fornitura. Trasmette pertanto a codesto Ministero pel suo esame la prova medesima con preghiera di volerla restituire munita dell’opportuno visto di approvazione.»

Parrebbe perciò che già la fornitura ordinata a

dicembre 1893 potesse essere stata del nuovo formato grande; ritengo però che così in effetti non sia stato, perché a maggio del 1894, come abbiamo visto, la Camera richiedeva il nuovo formato, che evidentemente ancora non aveva (in questo caso il *Nuovo Pertile* non ci viene in aiuto, perché non riporta prime date per la CP 23). E inoltre, non si ha un riscontro dell’effettivo espletamento di quest’ordine decembrino: venne eseguito con le cartoline in formato piccolo o venne tenuto in sospeso in attesa di essere autorizzati ad adottare il nuovo formato?

In conclusione, si possono azzardare ipotesi ragionevoli sulla tiratura delle cartoline formato piccolo per la Camera, perché le forniture segnalate sopra dovrebbero essere tutte (il carteggio relativo non ha salti). Si ha una prima fornitura (cifre arrotondate) di 2.000, poi una di 10.000, poi 3 o 4 di 25.000: totale 87.000 o 112.000. Ipotizzando un po’ di più (però con più margine di errore) si può arrischiare anche ad una divisione tra i tre sottotipi. Le prime due provviste furono probabilmente del 1° tipo (12.000 pezzi); poi del 2° quella del maggio 1891 (25.000), poi del 3° (50.000 o 75.000). Se la cosa ha senso, ciò combacia con le differenti quotazioni proposte dal *Nuovo Pertile*.

Questi dati sono riassunti nella tabella.

Bruno Crevato-Selvaggi

data fornitura	quantitativo	tipo (?)
10.1890	2.000	1°
12.1.1891	10.020	1°?
20.5.1891	25.020	2°
15.4.1892	24.780	3°
18.3.1893	25.000	3°
12.1893	25.000	3° non confermata
totale	112.000	forse 87.000

UNIONE
FILATELISTI
INTEROFILI

VARIETÀ

negli interi dei Castelli

L'ultimo volume edito dalle poste e uscito in occasione della manifestazione filatelica milanese del marzo scorso, ha riguardato la serie dei castelli. *Castelli - un baluardo postale* è stato curato da Danilo Bogoni. In questa sua stesura, l'autore ha trattato la serie nei suoi diversi aspetti: dall'ideazione alla stampa, dai decreti agli usi, passando attraverso gli autori dei vari soggetti, proseguendo fra le caratteristiche tecniche quali la carta e dentellatura, osservando le particolarità legate alla distribuzione ed esaminando tariffe e combinazioni, senza scordare annulli speciali e falsificazioni. Non è mancato un capitoletto dedicato alle varietà, un campo considerato pieno di insidie perché le varianti che circolano sul mercato sono troppe e in non pochi casi di dubbia provenienza, tanto da indurre persino ad un'interrogazione parlamentare concernente l'uscita sospettata di troppi errori e irregolarità.

Questo almeno nel campo dei francobolli perché in quello degli interi la situazione si presenta differente. Le varianti riscontrate fra gli interi con impronta castelli sembrano infatti dovute quasi sempre alla casualità ed infatti sono state di solito reperite negli uffici postali o nelle rivendite autorizzate. Particolare che consente loro di possedere una patina di genuinità maggiore di quella dei francobolli. Nell'unico mio modesto contributo, recepito da Bogoni nel suo libro, ho elencato i tipi di varietà, suddividendoli sostanzialmente in due gruppi, in base alla loro origine.

1: varietà nate in fase di stampa;

2: varietà nate in fase di taglio.

Tra quelle del primo gruppo possiamo citare:

- stampa su carta ricongiunta;
- mancanza di uno o più colori;
- mancanza di tutto il francobollo;
- presenza del solo francobollo;
- mancanza delle righe e/o delle diciture;
- mancanza della cornice fluorescente o suo spostamento;
- spostamento del francobollo in rapporto alle righe;
- stampa del francobollo all'angolo inferiore opposto (ruotato di 180°);
- spostamento delle righe d'indirizzo all'angolo opposto;
- doppie stampe parziali;
- macchie di colore di stampa;
- colori fuori registro;
- difetti costanti in parte della tiratura;
- decalco totale o parziale del francobollo.

Tra quelle del secondo gruppo:

- francobollo collocato a sinistra o in basso;
- francobollo diviso in orizzontale o in verticale;
- formato più grande (più alto o più lungo);
- formato irregolare a causa di pieghe nel cartoncino prima del taglio.

Visto che l'urgenza di stampa e lo spazio disponibile non hanno consentito la riproduzione di nessuna varietà interofila, approfitto delle pagine della nostra rivista per esibire alcuni esempi di quanto elencato.

Carlo Sopracordevole

(illustrazioni nelle pagine seguenti)

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

CARTELLI DI POSTALITÀ 550

ITALIA

L. Z. S. ROMA - VERGOLICO

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

In alto: in questa CP da 550 L. castello di San Giorgio, l'impronta del francobollo è notevolmente spostata in basso e a destra. In basso: CP 400 L. dove il francobollo è stampato nel lato opposto, ruotato di 180 gradi.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA


..... (.....)

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.


ITALIA

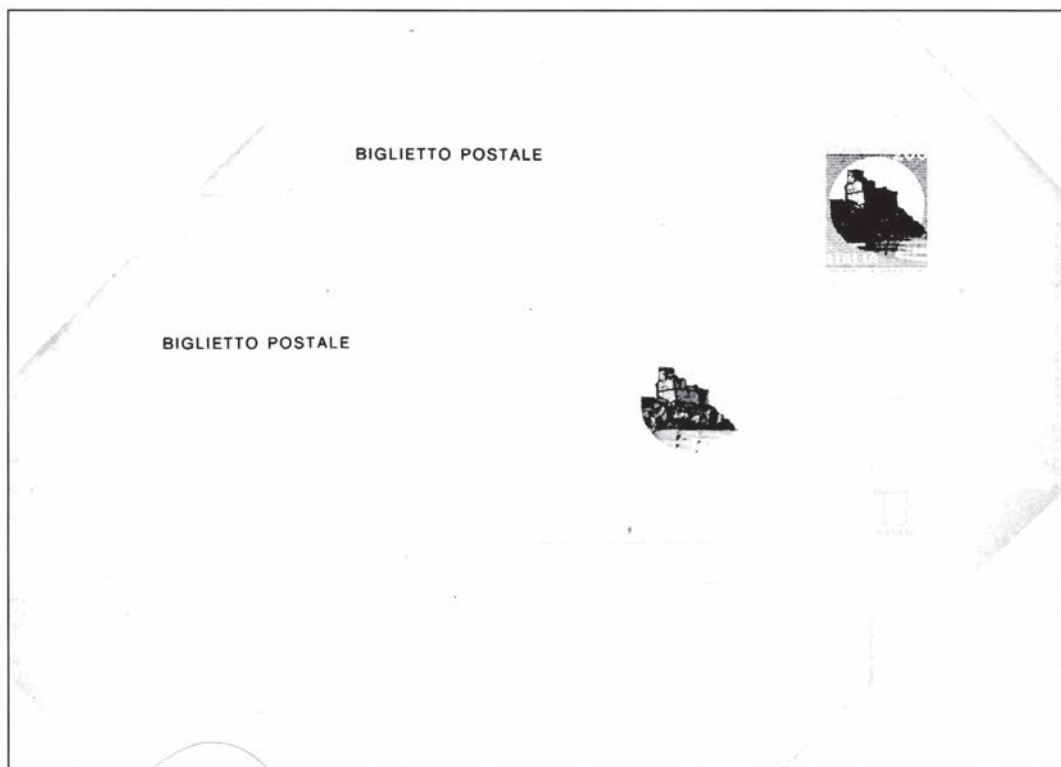
CASTELLO DI SAN GIORGIO 400

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

..... (.....)		
C.A.P.	LOCALITÀ	SIGLA PROV.
<hr/> <hr/> <hr/>		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="border: 1px solid black; width: 100px; height: 20px; display: flex;"> C.A.P. </div> <div style="border: 1px solid black; width: 200px; height: 20px; display: flex;"> LOCALITÀ </div> <div style="border: 1px solid black; width: 50px; height: 20px; display: flex;"> SIGLA PROV. </div> </div>		
		
MITTENTE		

In alto: doppia varietà su CP 550 L., con francobollo ruotato di 180° e taglio orizzontale spostato. In basso: una piegatura angolare del cartoncino prima del taglio ha provocato questa appendice in alto a destra sulla CP 550 L.

CARTOLINA POSTALE		
MITTENTE		
VIA		
..... (.....)		
C.A.P.	LOCALITÀ	SIGLA PROV.
<hr/> <hr/> <hr/>		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="border: 1px solid black; width: 100px; height: 20px; display: flex;"> C.A.P. </div> <div style="border: 1px solid black; width: 200px; height: 20px; display: flex;"> LOCALITÀ </div> <div style="border: 1px solid black; width: 50px; height: 20px; display: flex;"> SIGLA PROV. </div> </div>		
		



BP 200 L. castello di Lerici, dove la mancanza del celeste e del giallo snatura l'immagine e toglie le diciture ed il valore facciale.

UNA CARTOLINA PATRIOTTICA



Recentemente ho acquistato una cartolina postale da 10 c. Leoni che è stata oggetto di un'operazione, diciamo, di *bricolage*.

Siamo a Milano nel luglio 1915 (è da poco iniziata la guerra). Sul retro è stata incollata una piccola bandiera italiana, e sotto di questa una striscia delle stesse dimensioni, ottenuta da un'altra cartolina, in cui la vignetta del francobollo è finita sotto la bandiera. Ha incollato anche una specie di linguella che permette la chiusura. Infatti, quando la striscia è piegata verso l'interno ricopre la bandiera, e il testo scorre senza soluzione di continuità. Quando invece si apre la finestra creata e

si stende la striscia (come in figura) si rivela la bandiera, con una strofa dai versi in realtà un po' zoppicanti ed anche, se vogliamo, di malaugurio: "ma se nel cozzo de la pugna fiera / fra le ruine perirai travolto / ti troverai raccolto / entro le pieghe dell'itala bandiera".

Questo curioso oggetto postale non sarà di enorme rarità, ma credo sia notevolmente atipico.

Se altri collezionisti possiedono cose simili, li invito a segnalarle sulle pagine dell'*Intero postale*.

Vittorio Coscia

INTERI BUCATI

Mi serve una definizione e la prendo dallo *Speciale* di Cronaca Filatelica (sett.-ott. 1997) curato da Franco Filanci.

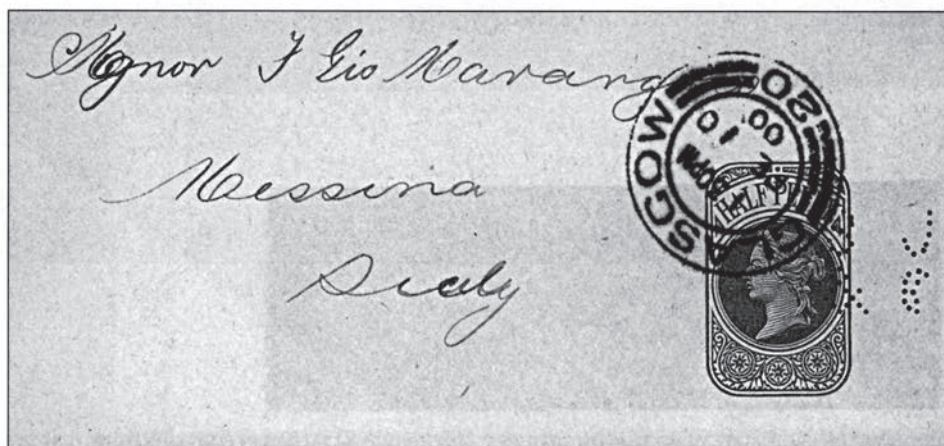
Perfin. *Neologismo filatelico per indicare i francobolli che recano in perforazione cifre, lettere o fregi, impressi da enti e privati per marcare gli esemplari acquistati impedendone la rivendita o il cambio da parte di ladruncoli o impiegati infedeli.*

Ecco, proprio di questo impiego mi voglio occupare adesso, relativamente però all'oggetto del

Decreto 20.6.1889 n. 6152, che approvava il Regolamento per l'esecuzione del servizio postale, consentiva di "riprodurre colla traforatura le iniziali dei nomi e cognomi dei mittenti, o determinate cifre, che non superino in grandezza il terzo della dimensione dei francobolli". Per gli interi le cose sono meno chiare. Non è nota una specifica normativa che ne autorizzi la traforatura. Tuttavia, ritengo ci sia stata un'interpretazione estensiva dell'art. 32 e di quelli analoghi successivi che ribadivano il concetto - e infatti conosciamo cartoline postali italiane perforate già nella primavera del 1890.

Per inciso, in Gran Bretagna l'impiego su interi è noto sin dal 1874 e con relativa abbondanza, contrariamente all'Italia dove è assai occasionale.

Abbiamo pertanto deciso di alzare un velo e di eseguire un'indagine con la collaborazione dei



fascetta per giornali inglese da 1/2 d. perforata S J & ? del 1900

nostro collezionismo specifico, e dunque di interi postali perforati: un argomento di cui si sa molto poco, almeno da noi.

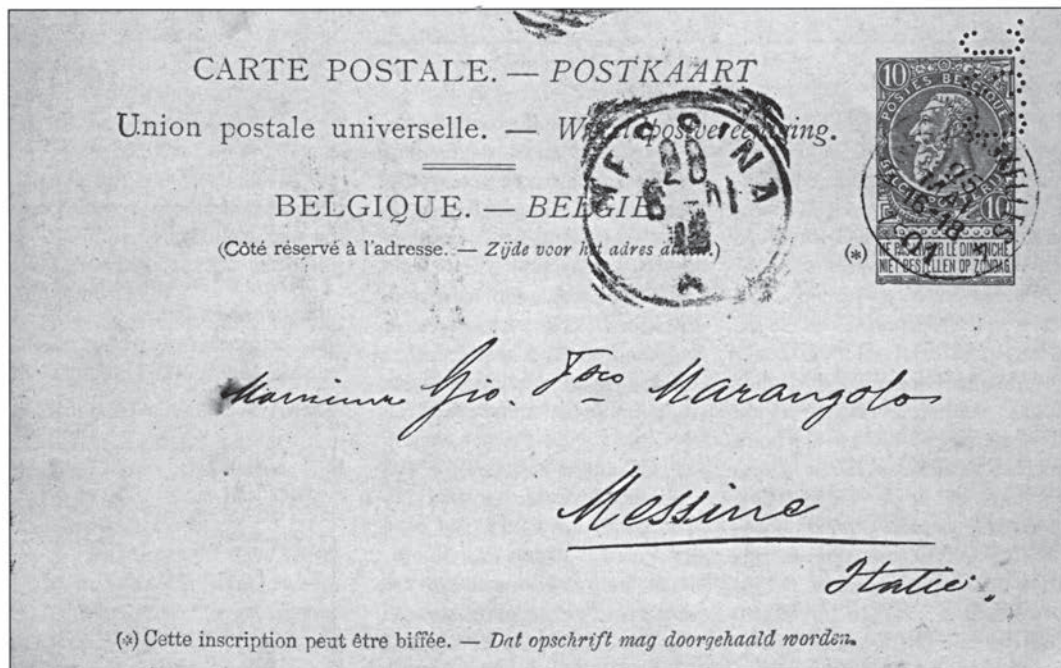
Per i francobolli le cose sono abbastanza chiare. La perforazione ebbe inizio nel 1868 in Gran Bretagna mentre in Italia una specifica autorizzazione apparve sul *Bullettino postale* n. 2, 1882, rinnovata nel 1886 e si riferisce ai famosi ed iperquotati "francalettere" del 1887. L'operazione di perforatura venne comunque introdotta ufficialmente e stabilmente dal 1° luglio 1889 quando il R.

lettori affinché ci segnalino interi perforati, inviando una fotocopia del recto e del verso a Enrico Bertazzoli (via Passaggi 8/3, 16131 Genova) che unirà i dati acquisiti a quelli sinora in suo possesso e li renderà noti. Non limitatevi alle cartoline postali ma osservate anche i biglietti e i bollettini per pacchi. Per ora conosciamo perforazioni fino agli anni '20 ma non escluderei date più avanzate, anche di parecchio. Buona ricerca e tenete presente che contiamo su di voi.

C. Sop.



In alto: traforazione (in alto a sinistra) ACC (Anonima Cobiandhi) su CP pubblicitaria italiana spedita nel 1921. In basso: traforazione C.S.C. verticale (in alto a destra) su CP belga del 1901.



(*) Cette inscription peut être biffée. — Dat opschrift mag doorgedaald worden.

NOVITÀ

Italia

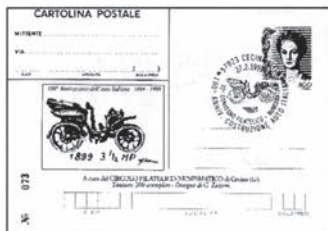
Il **28 gennaio** è uscita la cartolina postale ordinaria col valore anche in euro (800 L. e. 0,41). Come già per i francobolli, la cartolina precedente è, di fatto, l'ordinaria col più breve periodo di vita. Anche se ancora in corso, non viene più distribuita.

La prossima emissione italiana avverrà invece il **19 o il 20 giugno** a Cavenago di Brianza, vicino a Milano, per ricordare la manifestazione filatelica nazionale *Brianza-Lombardia 99*, che si terrà nella cit-

tadina brianzola appunto in quei giorni. La nazionale sarà aperta alle classi di storia postale moderna, aerofilatelia, astrofilatelia, tematica ed aerofilatelia.

Nazioni Unite

Il 7 febbraio è uscita una cartolina postale da 7 Ös (tariffa prioritaria) che raffigura nel francobollo il palazzo viennese della Gloriette, e nella vignetta il castello di Schönbrunn. La tiratura di 136.000 pezzi è stata eseguita in offset dalla tipografia nazionale austriaca.



6 dicembre 1998, Chiavari: **1° Trofeo città dei portici**.

Tiratura 294; 280 bollate col bollo speciale, 10 viaggiare. CFN Chiavarese, CP 207, 16043 Chiavari GE.

LE CARTOLINE IPZS

Le cartoline postali sovrastampate privatamente, lo si è detto tante volte, sono perfettamente collezionabili (anzi, sono gradevoli e simpatiche) a patto che si sappia di cosa si tratta. Anche se effettuate dall'IPZS, si tratta di sovrastampe private, possibili a norma della legge postale, che non rivestono carattere di ufficialità. Dizioni come "semiufficiali" o simili non hanno ragion d'essere. Anche il prezzo non potrà mai essere, anche se le tirature sono limitatissime, troppo elevato, proprio per il carattere privato di queste edizioni. Per le più recenti, l'ultima edizione del *Nuovo Pertile* propone prezzi dalle 3 alle 10.000 lire. Ciò detto, segnaleremo in questa rubrica alcune recenti edizioni

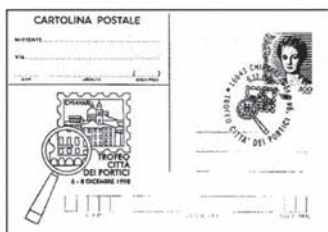
di cui siamo a conoscenza o che ci vengono comunicate dagli editori, con i loro indirizzi e note. L'UFI, ben inteso, si occupa solo di segnalare, ed è del tutto estranea ad ogni eventuale commercio, così come non è responsabile di eventuali prezzi richiesti, che non conosce. Ricordiamo che il socio Stracchi ha in corso una catalogazione del settore, che pubblicheremo a breve.

27 febbraio 1998, Cecina: **100° dell'auto italiana**.

Tiratura 200. A cura CFN Cecina, CP 4, 57023 Cecina PI.

28 febbraio 1998, Cecina: **50° anniversario della Costituzione**.

Tiratura 300. A cura CFN Cecina, CP 4, 57023 Cecina PI.



27 febbraio 1999, Saronno: **3ª mostra propedeutica**.

A cura Centro Amico Francobollo, via Marconi 5, 21047 Saronno VA.



MOSTRE INTEROFILIE

La mostra di interofilia di Roma

Nei giorni 27 e 28 febbraio scorso si è tenuta una esposizione regionale di interofilia nell'ambito della manifestazione filatelica *Roma 99*, che ha avuto luogo nel Palazzo delle Fontane all'EUR.

La mostra, organizzata dall'A.F.I. - Associazione Filatelica Italiana "Alberto Diena", con il patrocinio della Federazione fra le Società Filateliche Italiane e con la collaborazione dell'Unione Filatelisti Interofili, era stata decisa all'ultimo momento, a fine gennaio in pratica, tanto che è stato impossibile avvisare i soci attraverso l'*Intero Postale*, oramai in fase di stampa, anche per vedere se c'era qualcun altro che poteva partecipare, oltre a quelli avvisati direttamente.

La giuria, composta da Carlo Sopracordevole, che fungeva da presidente, da Franco Giannini e Giorgio D'Agostino, ha constatato il buon livello delle collezioni esposte ed ha assegnato i seguenti diplomi di medaglia:

- Piero Corsi: *interi postali di Umberto I*, oro e felicitazioni della giuria;
- Roberto Gallo: *gli interi postali definitivi della R.S.I.*, oro;
- Aldo Martini: *uso delle cartoline postali durante il Regno d'Italia*, vermeil grande;
- Walter Romanelli: *la posta (periodo 1943/47)*, verm. grande;
- Giorgio Blasevich: *interi postali e tariffe dal 9.9.43 al 12.6.46*, vermeil grande;

- Luciano Calistani: *cartoline postali di V.E. II e Umberto I*, argento grande.

La partecipazione di Dante Gabriele Giglioli, con la sua artistica ed originale raccolta: *cartoline in franchigia della grande guerra diseguate dai soldati*, ha ottenuto un premio speciale e le felicitazioni della giuria che ha scelto di non dare giudizi di medaglia, considerando la collezione al di fuori dei comuni standard dell'interofilia.

La nazionale di interofilia di Ravenna

Il 26 e 27 settembre prossimi si svolgeranno a Ravenna le ormai consuete giornate filateliche, al PalaDeAndré. Come già l'anno scorso, anche in questa occasione la Federazione fra le Società Filateliche Italiane organizza una mostra nazionale di grande impegno, in collaborazione con il CF D. Alighieri di Ravenna. Le classi a concorso saranno la storia postale classica (sino al 1900), la filatelia tradizionale e l'**interofilia**. Secondo il nuovo regolamento federale, possono partecipare solo collezioni che abbiano ottenuto almeno una medaglia di vermeil in una mostra regionale in Italia svoltasi tra il 1993 ed il 1997, oppure in una regionale patrocinata se svoltasi nel 1998 o 1999 (in pratica, le selezioni del campionato cadetti e Roma 99). Per le collezioni che volessero partecipare e ancora non fossero qualificate, vi sarà un'apposita "sezione regionale" loro riservata. Ciò

permetterà di qualificarsi per le prossime nazionali interofile.

Si tratta naturalmente di un'esposizione di grande importanza (l'ultima nazionale di interofilia fu *Verona 96*) ed invitiamo perciò tutti i soci in possesso dei requisiti ad iscriversi; nonché tutti coloro che desiderano cimentarsi in una competizione, e ancora non l'hanno fatto, ad iscriversi alla regionale.

Il regolamento e la scheda di partecipazione si trova nel n. 16 di *Qui Filatelia*, in questi giorni in distribuzione a tutti i soci.

Naturalmente in quei giorni si terrà anche l'assemblea annuale dell'UFI, come vedrete nelle pagine seguenti.

L'internazionale di interofilia Australia 99

Si è tenuta nello scorso marzo. Tre sole erano le classi presenti: filatelia tradizionale, classe aperta, interofilia.

Nella classe di nostro interesse vi erano 65 collezioni, che hanno ricevuto 11 ori, 19 vermeil grandi e 19 vermeil. Molte aree geografiche erano rappresentate dalle collezioni esposte: oltre, naturalmente, l'Oceania, vi era l'Argentina, El Salvador, Cile, Bolivia, Brasile, USA, Canada, Indie occidentali danesi, Danimarca, Germania, Russia, Spagna, Finlandia, Francia, Heligoland, Baden, Grecia, Ungheria, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Portogallo, Svizzera, Egitto, Giappone, Corea, Cina, Trinidad e Tobago, Ceylon, Cipro, Zanzibar. Come avrete notato, brillava per la sua assenza l'Italia. La scarsa partecipazione interofila italiana nelle internazionali è in effetti un problema, e l'UFI comincerà a darsi da fare per affrontare la questione e prepararne soluzioni interessanti per i collezionisti.

VITA SOCIALE

Operazione RISTAMPA e FONDI DI MAGAZZINO

Sono sempre disponibili, gratuitamente sino ad esaurimento delle scorte, i fascicoli dell'*Intero Postale* dal n. 40, cioè quelli realizzati a stampa.

I primi numeri - dall' 1 al 39 - erano stati realizzati in fotocopia, e quindi riprodurre altre è un effettivo costo. Piero Corsi è riuscito ad ottenere delle condizioni particolarmente favorevoli, ed oggi possiamo perciò proporre a tutti gli interessati questa offerta: la serie completa dei primi 39 numeri dell'*Intero Postale*, in tre volumetti rilegati ad anelli, a L. 60.000 comprese le spese postali. Si tratta di circa 400 pagine, che raccontano l'interofilia italiana dal 1982 al 1991, con commenti, fatti di costume, note di mercato, articoli tecnici. Attenzione: l'offerta è indivisibile, e comprende solo l'intera serie. Le richieste, accompagnate dal versamento in CCP, vanno indirizzate a Piero Corsi sia per quest'edizione sia per gli arretrati a stampa.

La Federazione e la scuola

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane è sempre più attiva su diversi fronti per il potenziamento, a tutti i livelli, della filatelia

italiana. Una delle questioni più importanti, come è evidente a tutti, è quella del coinvolgimento dei giovani, che negli intendimenti federali va realizzato soprattutto lavorando in e con le scuole. A questo proposito, come saprete dalla lettura di *Qui Filatelia*, la Federazione ha siglato un protocollo con il Ministero della pubblica istruzione e un accordo con Poste italiane, ed è in preparazione un accordo-quadro tra i ministeri della pubblica istruzione e delle comunicazioni, il gruppo parlamentare amici della filatelia, Poste italiane e la Federazione, finalizzato, tra l'altro, all'attuazione di corsi di filatelia per giovani nelle scuole italiane, dal prossimo anno scolastico. Per far ciò la Federazione ha istituito una commissione (Gorretta, Franchi, Bocelli) destinata a studiare i programmi, pianificare l'attività e - importantissimo - formare i docenti. Non basta, infatti, aver la volontà di offrirsi come docente: occorre poter garantire continuità e avere la necessaria preparazione filatelica e didattica. La FSFI cerca in tutta Italia volontari per tenere questi corsi, disponibili anche a frequentare prima i necessari corsi federali di preparazione: i soci UFI che desiderino offrire la propria disponibilità (più ce ne saranno meglio sarà) lo segnalino direttamente in Federazione (FSFI, CP 227, 47900 Rimini).

Il rinnovo 1999

La segnalazione per i soci che ancora non hanno versato la quota 1999 è semplice: troveranno allegato a questo *Intero Postale* il bollettino CCP. La raccomandazione è sempre la medesima: affrettatevi!

Nuovi soci

Quattro i nuovi soci cui dare il benvenuto:

- **Salvatore J. Rizza**, 952 Impala Avenue, Eugene, Oregon 97404 -3847, USA.
- **Amelio Ferragni**, via Amidani 19, 26100 Cremona.
- **Luigi Gazzi**, via Bezzi 15, CP 210, 38068 Rovereto TN.
- **Bruno Travella**, via Loeschi 2, 24060 Villongo BG.

L'assemblea UFI 1999 e l'incontro scambi

La **28ª assemblea** ordinaria dell'UFI è convocata a Ravenna, il giorno 26 settembre 1999 alle ore 13,30 in 1ª e alle **ore 14 in 2ª convocazione**, con questo ordine del giorno:

1. relazione del presidente
2. relazione del segretario
3. varie ed eventuali

Anche per questa assemblea, naturalmente, vi sarà la cartolina commemorativa preparata dal vicepresidente Ennio Cavazzoni. All'assemblea seguirà, come richiesto da molti soci nell'assemblea scorsa, un momento di scambi interofili tra i soci presenti, che sono quindi invitati a presentarsi in assemblea con materiale scambiabile!

UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

LA COPERTINA

Cartolina postale da 20 L. Democratica spedita il 15 luglio 1952 da Piacenza a Marsiglia e priva di francobolli aggiunti a seguito dell'accordo del 1° giugno 1950 con la Francia (comprese Algeria e Sarre) e principato di Monaco, che stabiliva reciproche tariffe interne per le cartoline postali e le lettere sino a 100 gr. La normale tariffa di una cartolina postale estera era stata fissata in 35 L. già dal 1° gennaio 1950, mentre quella interna era passata a 20 L. dal 1° agosto 1951.

U.F.I. UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti onorari

Franco Filanci
Carlo Sopracordevole

Presidente

Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente

Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere

Piero Corsi

Consigliere

Gianni Deppieri

Consigliere

Franco Giannini

Sede

Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE

Segreteria e amministrazione

Piero Corsi
via Nievo 27, 56021 Cascina PI

Redazione *Intero Postale*

Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE. E-mail: selvagg@tin.it
tel. e fax 04.15.26.76.17

Probiviri:

Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori:

Francesco Bruno, Mauro Mirolli

C.C.P. 12849568 intestato a Piero Corsi - quota d'iscrizione L. 40.000

